



Assessorato alla Istruzione. Formazione. Lavoro. Politiche per la sicurezza sul lavoro

Servizio Scuola e Formazione



Progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio
Bologna

*“Una rete di eccellenza tra soggetti formativi per valorizzare
e rafforzare l’istruzione tecnico-professionale e supportare e
sostenere il successo di tutti gli allievi”*

Attività di monitoraggio e valutazione Report al 30 giugno 2007

A cura di Alberto Bertocchi

Progetto Feedback snc P.A. 2006-3007/BO

Bologna, luglio 2007

INTRODUZIONE	3
LA REALIZZAZIONE E GLI ESITI PARZIALI DELLE ATTIVITÀ.....	5
AZIONE 1. LA RETE PROGETTUALE	5
<i>I partner: Visioni del progetto</i>	<i>6</i>
AZIONE 2. I LABORATORI	13
<i>La composizione dei laboratori</i>	<i>13</i>
<i>Le attività laboratoriali.....</i>	<i>15</i>
<i>Il gradimento.....</i>	<i>17</i>
IN SINTESI	23

In termini generali il progetto sta procedendo secondo i tempi indicati, sebbene si evidenzino, in rapporto ai tempi previsti, rallentamenti rispetto alla realizzazione di alcune azioni.

In particolare si rileva un aumento dei tempi di realizzazione del sito del progetto e della relativa diffusione della documentazione prodotta. Tali allungamenti sono in gran parte riconducibili alle modifiche di carattere organizzativo legate alla soppressione dell'ente incaricato del coordinamento operativo del progetto (Irre Emilia-Romagna) che avrebbe dovuto anche ospitare le pagine web del progetto nel proprio sito.

L'attività di raccordo e costruzione delle reti, di avvio e realizzazione dei laboratori di declinazione degli standard sono procedute secondo i tempi previsti. Ha richiesto, invece, più tempo del previsto la definizione delle attività e delle modalità di collaborazione con Cd Lei e Minguzzi rispettivamente incaricati di sviluppare e integrare il lavoro dei laboratori in ottica interculturale e di promozione del benessere. In questo caso il rallentamento è da ricondursi alla necessità di definire nel modo più appropriato ed efficace l'apporto che i due *partner* possono dare alla realizzazione del progetto. Si è comunque arrivati, nel periodo di riferimento, alla formulazione delle proposte dettagliate e all'avvio di attività di raccordo rispetto ai due ambiti.

LA REALIZZAZIONE E GLI ESITI PARZIALI DELLE ATTIVITÀ

Azione 1. La rete progettuale

Rispetto all'azione 1, come riportato nella relazione del coordinatore, a seguito di incontri svolti fra novembre e dicembre 2006 con dirigenti scolastici, è stata perfezionata la rete dei soggetti coinvolti operativamente nel Progetto.

“sono stati realizzati differenziati momenti di incontro con dirigenti scolastici e docenti che hanno condotto al coinvolgimento delle seguenti istituzioni scolastiche:

ITC R. Luxemburg;

IP Aldrovandi Rubbiani;

ITI Aldini Valeriani;

SM A. Volta”

L'adesione degli Istituti al progetto, a partire dall'interesse e dalla disponibilità degli Istituti, è avvenuta sulla base della presenza di alcuni requisiti:

1. la presenza di esperienze nell'ambito dell'integrazione scuola/territorio e della riconfigurazione curricolare
2. approccio non verticistico e coinvolgimento degli insegnanti in fase progettuale
3. la disponibilità a coinvolgere un Consiglio di classe come condizione necessaria per la sperimentazione

Parallelamente alla costituzione della rete di progetto, e all'individuazione dei partecipanti, si è proceduto nel coinvolgimento di CdL e Istituzione G.F. Minguzzi e alla progressiva definizione dei rispettivi contributi al progetto.

Dal punto di vista organizzativo sono stati definiti i componenti dei gruppi di gestione operativa previsti dal Progetto:

- ✓ Comitato di Pilotaggio del progetto, con funzioni d'indirizzo politico ed istituzionale;
 - ✓ Comitato tecnico a cui verranno affidate funzioni di indirizzo e coordinamento metodologico e organizzativo del progetto, composto da esperti e consulenti esterni e da rappresentanti del Servizio Scuola e Formazione, dello Sportello per la Valutazione, dell'Istituzione Minguzzi e del CD / Lei
 - ✓ laboratori di area composti da almeno sei docenti per Istituto operanti in Consigli di classe del biennio, rappresentativi di discipline di area sia comune, sia d'indirizzo
- I gruppi sono attualmente operativi (in allegato la composizione dei gruppi).

I partner: Visioni del progetto

Sono state svolte 6 interviste ai referenti e dirigenti delle scuole coinvolte e dei due centri di servizio e consulenza (Minguzzi e Cdlei). Le interviste sono state svolte nel periodo compreso tra il 19 marzo e 23 aprile 2007.

Tabella 2. persone intervistate

Ente di appartenenza	Intervistato
Istituzione Gian Franco Minguzzi	Valentina Vivoli
CD Lei	Francesca Fabi
Istituto Aldini Valeriani Sirani	Paola Guazzaloca
Istituto Aldrovandi Rubbiani	Laura Villani - Sandro Bozzoli
Istituto Rosa Luxemburg	Santi Spataro- Cristina Donà
IC Scuole Medie Alessandro Volta	Paola Mancini

Lo scopo dell'intervista è stato di raccogliere le percezioni degli intervistati, nel loro ruolo Istituzionale, per evidenziare i punti di vista e le visioni progettuali presenti.

L'intervista è stata articolata in due parti:

aspetti di analisi e definizione dei problemi, delle motivazioni e delle ipotesi di cambiamento sottese al progetto;

la struttura del progetto e la sua realizzazione, cioè obiettivi, criticità, punti di forza e aspetti relativi alla valutazione degli esiti.

Esiti dell'intervista

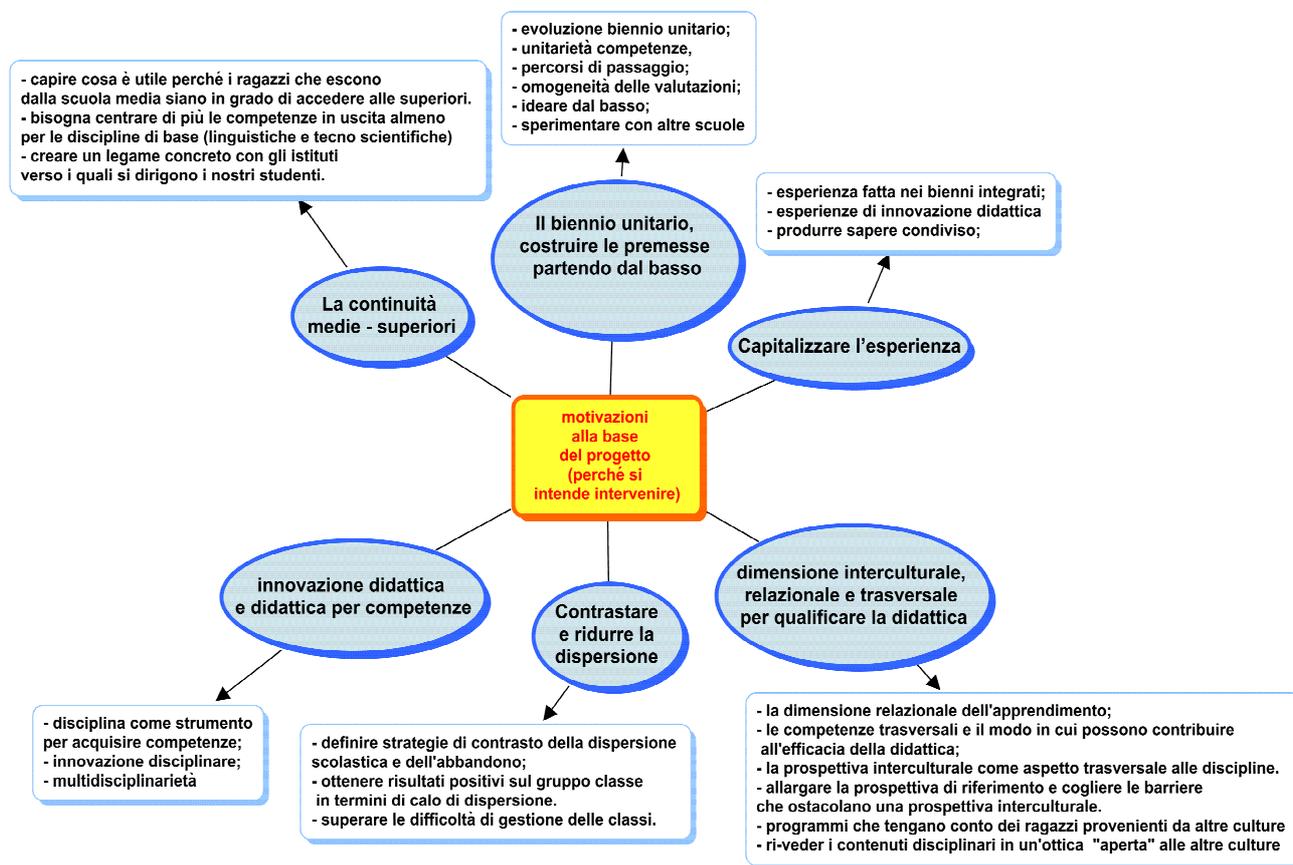
Di seguito sono riportati i principali contenuti emersi nelle interviste, organizzati in categorie che identificano ambiti generali.

In fig 1 sono riportate le principali motivazioni e finalità che gli intervistati ritengono essere alla base del progetto. Sono state raggruppate in 6 categorie generali:

✓ contrastare e ridurre la dispersione - in genere finalità posta alla base del progetto, come elemento a cui il progetto tende; si auspica anche che il progetto possa anche ridurre gli effetti "collaterali" determinati dal permanere nei percorsi scolastici di un maggior numero di studenti.

- ✓ porre le premesse per la costruzione del biennio unitario in vista dei preannunciati cambiamenti della scuola in questa direzione; particolare rilevanza è data alla realizzazione di un processo che coinvolga dal basso la scuola;
- ✓ capitalizzare l'esperienza svolta in questi anni in particolare nell'ambito dei bienni integrati
- ✓ produrre innovazione didattica con particolare riferimento alla didattica multidisciplinare e per competenze
- ✓ promuovere la dimensione interculturale, relazionale e trasversale come elementi di qualificazione e di efficacia della didattica
- ✓ promuovere il dialogo tra livelli scolastici diversi (medie e superiori)

Figura 1. motivazioni alla base del progetto



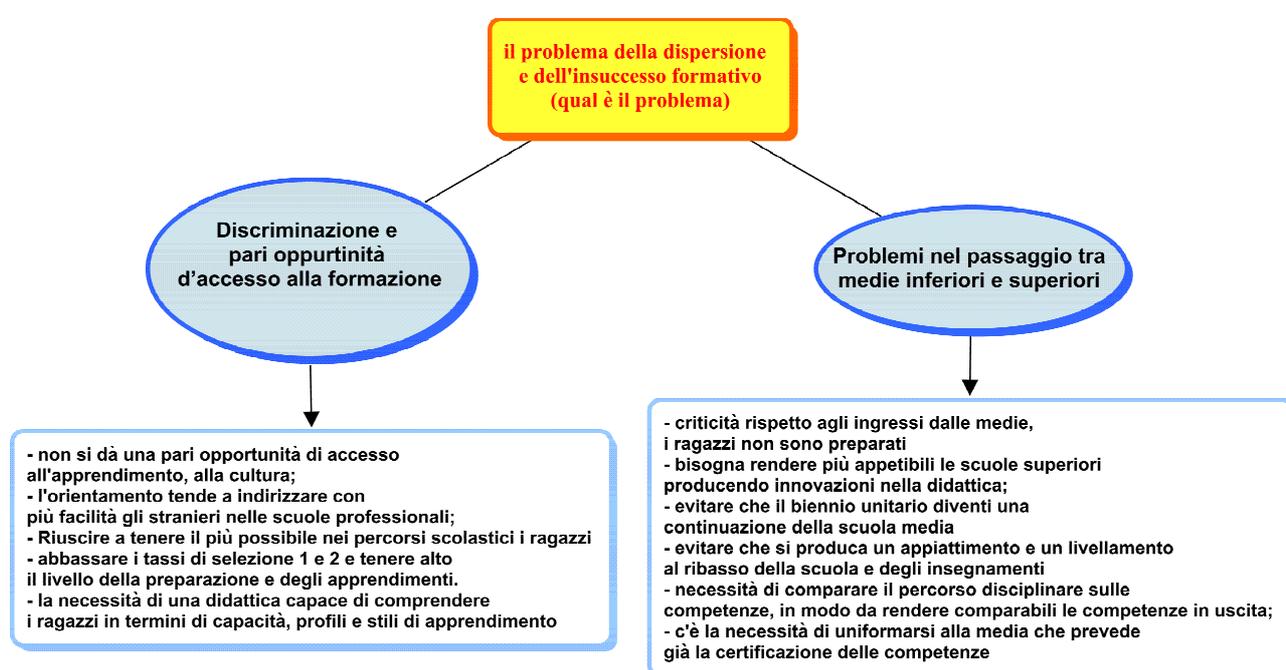
In fig. 2 sono riportate le rappresentazioni emerse rispetto ai problemi su cui il progetto intende intervenire. In generale emerge dalla interviste il problema della dispersione e dello scarso livello di successo formativo. Rispetto a questo macro-fenomeono il progetto viene poi ricondotto a due principi categorie di problemi:

- ✓ la discriminazione nell'accesso alla formazione e la difficoltà di mantenere i ragazzi nei percorsi scolastici cercando anche di non ridurre la qualità dell'offerta

formativa; si evidenzia rispetto alla didattica la necessità di innovare, rendere i programmi più interessanti e connessi alle specificità dei ragazzi

✓ la continuità medie superiori rispetto al quale si percepisce un gap, una difficoltà che richiede confronto, scambio di esperienze e condivisione di punti di vista, linguaggi, contenuti disciplinari. Da un lato viene evidenziata, come elemento, critico la preparazione con cui gli studenti arrivano alle superiori, dall'altro, emerge l'importanza di sintonizzare maggiormente programmi e competenze dei due livelli di scuola.

Figura 2. I problemi a cui il progetto intende rispondere

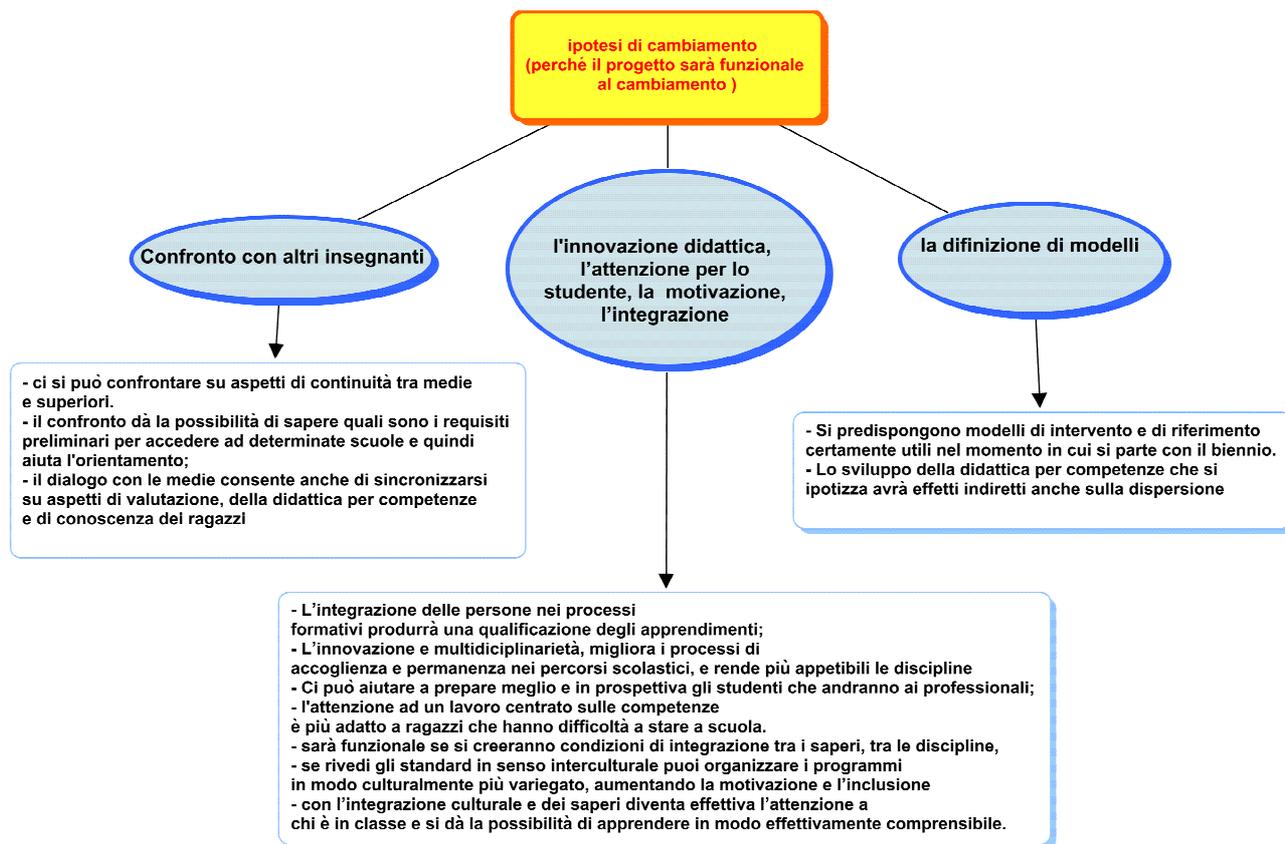


Il progetto secondo gli intervistati (fig. 3) sarà funzionale al superamento dei problemi individuati principalmente perché:

- ✓ ambisce a definire un modello di riferimento per l'avvio di revisioni curriculari e didattiche nonché rispetto al biennio
- ✓ intende produrre innovazione didattica, aumentare l'attenzione per lo studente, la motivazione e l'efficacia
- ✓ offre un'opportunità di confronto tra altri insegnanti

Questi elementi concorrono a creare una scuola più appetibile, motivante ed efficace cosa che si ipotizza inciderà positivamente sulla permanenza nei percorsi scolastici e sulla qualità degli apprendimenti degli studenti.

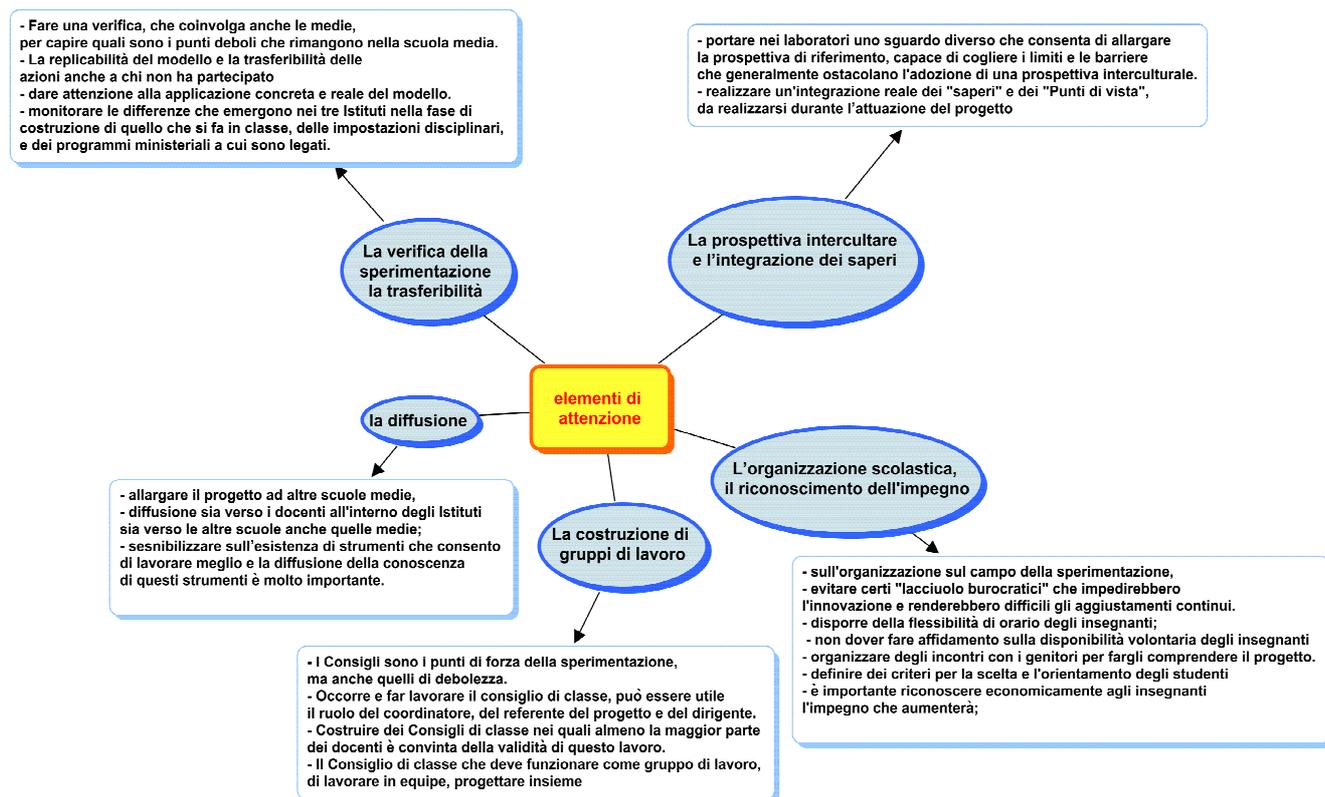
Figura 3. perché il progetto sarà funzionale a produrre cambiamenti?



In fig. 4 sono riportati gli aspetti su cui è importante porre l'attenzione per l'efficacia del progetto:

- ✓ La prospettiva interculturale e l'integrazione dei saperi che riguarda l'importanza di adottare una prospettiva "aperta" rispetto all'integrazione sia delle discipline sia degli aspetti culturali
- ✓ La costruzione di gruppi di lavoro intesa come elemento cardine su cui realizzare la sperimentazione
- ✓ La verifica della sperimentazione e la trasferibilità cioè l'importanza di monitorare e sostenere il percorso di sperimentazione
- ✓ L'organizzazione scolastica, il riconoscimento dell'impegno che richiama l'attenzione sui limiti e i vincoli che spesso ci sono nell'organizzazione scolastica e sulla necessità di riconoscerne l'impegno dei docenti coinvolti
- ✓ la diffusione dei risultati, delle esperienze soprattutto delle pratiche attivate con lo scopo però di coinvolgere altre persone e scuole

Figura 4. elementi di attenzione del Progetto



In fig 5 vengono evidenziati criticità e punti di forza principali.

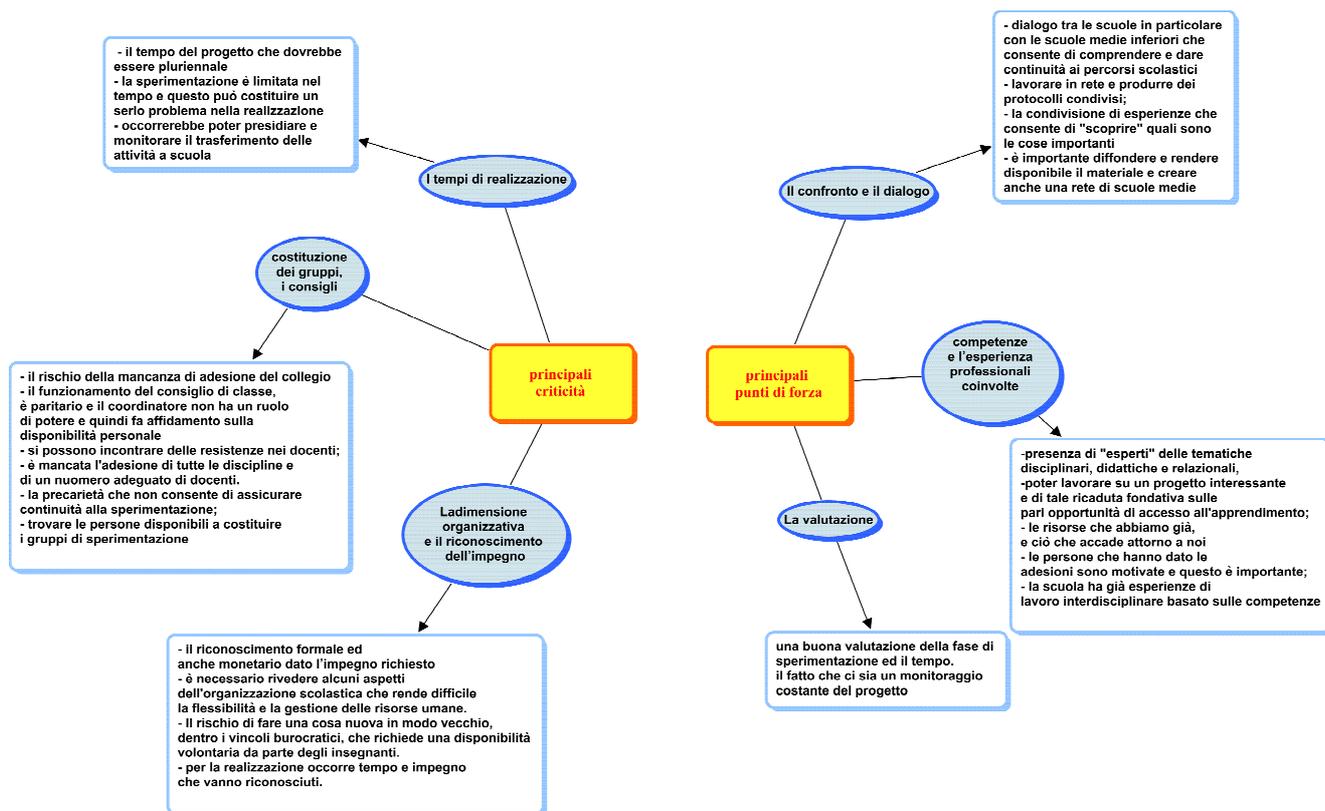
Le criticità evidenziate nelle interviste riguardano :

- ✓ i tempi di realizzazione del progetto che vengono vissuti come troppo brevi;
- ✓ la costituzione dei gruppi che dovranno realizzare le sperimentazioni e sui quali permangono molti dubbi
- ✓ in generale la dimensione organizzativa della scuola icui vincoli possono creare difficoltà

Punti di forza vengono considerati invece

- ✓ l'attivazione di un confronto, in particolare con le scuole di diverso grado che consente uno scambio di esperienze altamente significativo;
- ✓ le competenze coinvolte nella realizzazione del progetto;
- ✓ la valutazione che sostiene i processi di realizzazione e sperimentazione del progetto.

Figura 5. criticità e punti di forza del progetto



In tab.4, infine, sono riassunte le idee che gli intervistati hanno sul ruolo che può essere svolto utilmente da Minguzzi e Cdlei. Oltre ad alcuni aspetti che rimandano alle specificità dei due enti (intercultura e benessere) vengono evidenziate le possibilità che le due organizzazioni hanno di influire nella individuazione di competenze e nella costruzione di una didattica capace di integrare già a livello della programmazione curriculare elementi di intercultura e di promozione del benessere.

Tabella 3. quale ruolo per Minguzzi e Cdlei?

Cdlei	Minguzzi
<p>la visione che portano delle competenze di vita e stili personali (disagio e benessere, intercultura) e didattica interculturale e in generale la questione dell'integrazione di saperi e punti di vista in fase di attuazione e nel processo;</p> <p>fare formazione e sensibilizzazione su questi temi</p> <p>essendo esperti di integrazione culturale e disagio stanno dentro ai laboratori per ricordare in ogni fase la presenza di questi ragazzi oppure come supporto formativo e di consulenza agli insegnanti anche nella fase di sperimentazione con le classi.</p>	<p>fornire uno sguardo esterno, dalla prospettiva del benessere, ma anche intercultura, per vedere cosa manca.</p> <p>poter aiutare nella lettura della complessità, nell'individuazione degli schemi con cui ognuno legge la realtà.</p> <p>fornire una definizione operativa del benessere e aiutare a comprendere come quest'orientamento si può integrare nel lavoro che si sta facendo</p>
<p>(CDLEI) poter influire direttamente nella declinazione degli standard costituisce certamente un'opportunità per incidere in modo strutturale sull'accesso all'istruzione; Rivedere in ottica interculturale i materiali prodotti; mettere a punto dei protocolli di accoglienza condivisi, di rete; predisporre materiali e attivare laboratori interculturali per gli insegnanti</p>	

inserimento dei ragazzi all'interno dei processi formativi.
Nella questione dell'integrazione degli stranieri nel gruppo classe con particolare riferimento alla questione della lingua.

il cdlei può contribuire certamente rispetto all'integrazione degli stranieri sostenendo i docenti su questi aspetti della gestione della classe.

contributo attraverso interventi specifici sul tema del benessere; verificare il "ritorno" della sperimentazione in termini di clima e benessere;
ci sono aspetti (difficoltà di concentrazione/attenzione, stare alle regole, sviluppo di potenzialità e capacità) su cui possono dare un supporto ed un contributo

sostegno al gruppo di lavoro da un punto di vista organizzativo, come si coordina e gestisce efficacemente un gruppo di lavoro, tra persone con competenze e responsabilità diverse.

Azione 2. I laboratori

Per la prima sottofase laboratoriale (declinazione degli standard) sono state previste tre aree laboratoriali¹:

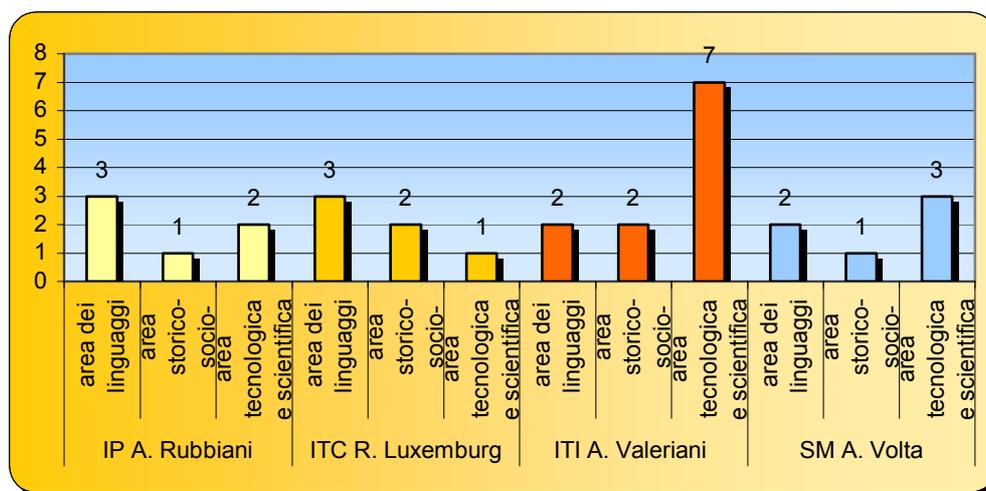
- ✓ area dei linguaggi
- ✓ area storico-socio- economica
- ✓ area tecnologica e scientifica

La composizione dei laboratori

I laboratori di declinazione degli standard hanno coinvolto complessivamente da 29 docenti, rappresentanti delle 4 scuole partner. In fig. 6 e tab. 4 i docenti sono raggruppati per scuola di appartenenza, laboratorio a cui hanno aderito e disciplina. La scuola più rappresentata è l'Istituto Aldini con 11 docenti. Gli altri Istituti sono presenti con 6 docenti ciascuno.

I partecipanti risultano rappresentativi dell'insieme delle aree disciplinari previste dal biennio e tutte le scuole risultano presenti in tutti i laboratori con almeno un docente. In generale, quindi, la composizione dei gruppi risulta (compatibilmente con il numero non elevato di partecipanti) varia ed eterogenea sia rispetto alle scuole di appartenenza dei partecipanti sia rispetto alla disciplina di afferenza. Si rileva comunque una presenza più elevata dei docenti appartenenti all'Istituto Aldini (11) e, correlato a questo dato, un maggior numero di partecipanti al laboratorio di area Tecnologico-scientifica (13).

Figura 6. partecipanti distinti per Istituto e disciplina



¹ Le tre aree derivano dalle aree di standard proposte nell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003, con l'unione però delle aree tecnologica e scientifica, in quella sede distinte.

Tabella 4. partecipanti laboratori distinti per scuola di appartenenza, laboratorio e disciplina

Istituto	Laboratorio	Disciplina	Nr docenti
IP A. Rubbiani	area dei linguaggi	Italiano, storia	2
		Modellistica	1
	area storico-socio-economica	diritto	1
		area tecnologica e scientifica	Matematica
	Scienze		1
Totale			6
ITC R. Luxemburg	area dei linguaggi	Francese	1
		Italiano, storia	2
	area storico-socio-economica	diritto	1
		economia	1
	area tecnologica e scientifica	informatica	1
Totale			6
ITI A. Valeriani	area dei linguaggi	Inglese	1
		Italiano, storia	1
	area storico-socio-economica	diritto	1
		Italiano, storia	1
	area tecnologica e scientifica	chimica	1
		Fisica	1
		matematica	2
		scienze	1
tecnologia	2		
Totale			11
SM A. Volta	area dei linguaggi	Italiano, storia	2
	area storico-socio-economica	storia, geografia	1
		area tecnologica e scientifica	matematica
	scienze		1
	tecnologia		1
totale			6

Le attività laboratoriali

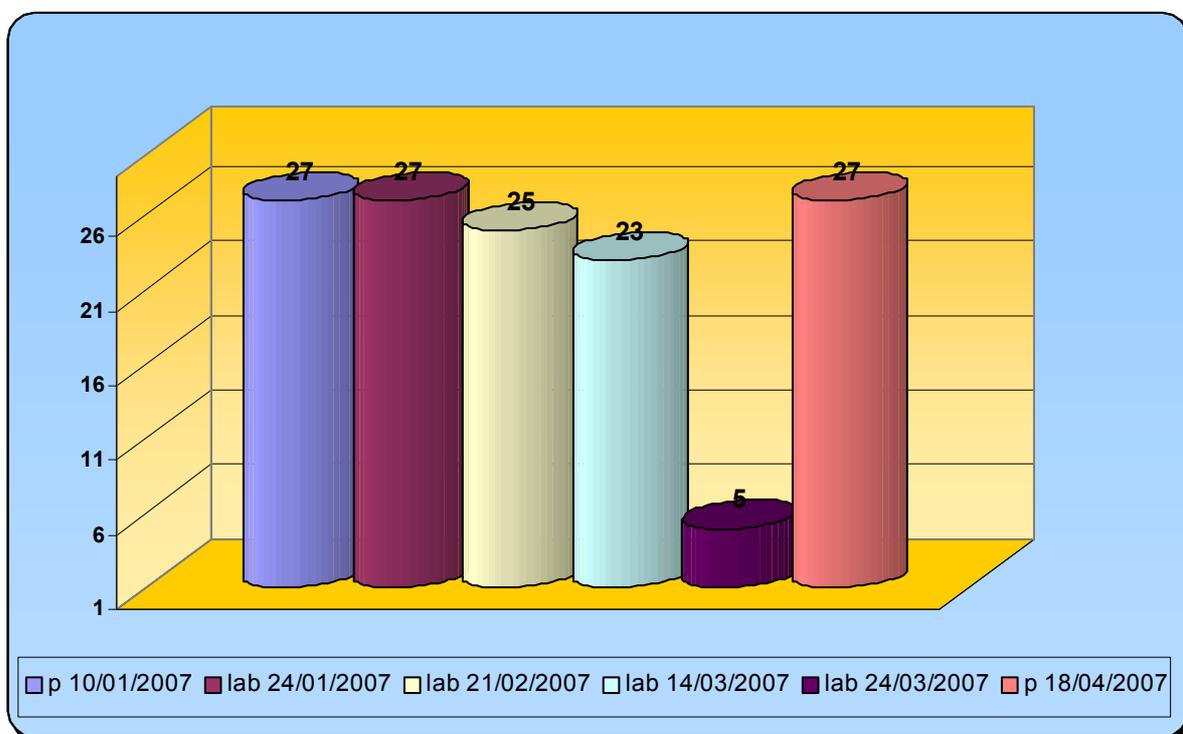
Durante la prima fase laboratoriale sono stati realizzati complessivamente 6 incontri, dei quali 2 in plenaria e 4 articolati in tre gruppi corrispondenti alle aree dei linguaggi, antropologica, scientifica-tecnologica².

Tabella 5. riepilogoincontri laboratori prima fase

10/01/2007	Plenaria	costituzione del laboratorio e presentazione del percorso.
24/01/2007	Gruppi	svolgimento di attività di declinazione delle competenze e confronto delle esperienze didattiche di riferimento
21/02/2007	Gruppi	prosecuzione delle attività sopra indicate.
14/03/2007	Gruppi	prosecuzione delle attività sopra indicate (sottogruppi).
24/03/2007	Gruppi	prosecuzione delle attività (in sottogruppi)
18/04/2007	Plenaria	restituzione del percorso svolto attraverso i laboratori

Complessivamente l'indice di presenza alle attività laboratoriali è stato pari all'85,9%. In fig. 7 sono riportati il numero complessivo di partecipanti presenti agli incontri, mentre in fig. 8 è indicata la percentuale di assenti ad ogni incontro. Va evidenziato che i dati del 5° incontro sono riferiti al solo gruppo di area linguistica in quanto gli altri laboratori non si sono svolti.

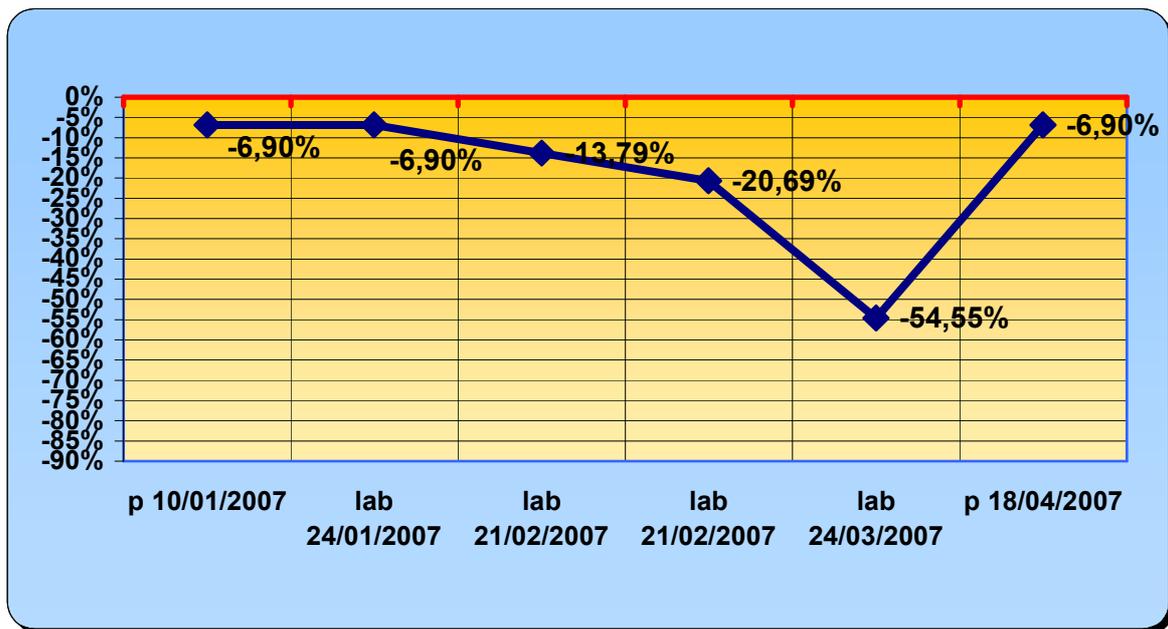
Figura 7. numero totale partecipanti per incontro



² Il gruppo di area tecnologica-scientifica, dopo il 1° incontro ha proceduto in sottogruppi disciplinari per poi reintegrarsi nell'ultima parte dell'incontro.

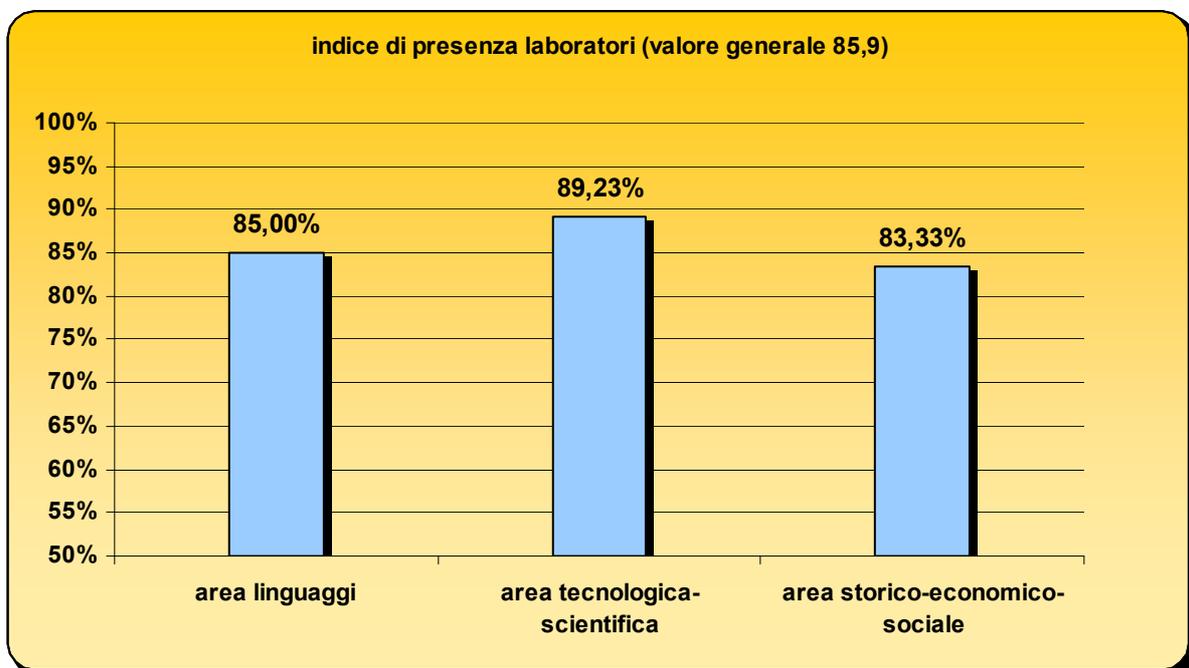
L'ultimo incontro dei gruppi è stato realizzato solo dall'area linguistica.

Figura 8. percentuale assenze per incontro³



Considerando i dati disaggregati per ogni laboratorio (fig. 9), non si rilevano differenze significative nella frequenza ai laboratori.

Figura 9. indici di frequenza - confronto fra laboratori



³ La Percentuale del 5° incontro è riferita al solo gruppo area linguaggi

Il gradimento

Allo scopo di rilevare il gradimento e la percezione dei partecipanti dell'efficacia del laboratorio, sono stati distribuiti dei questionari articolati in quattro ambiti d'indagine:

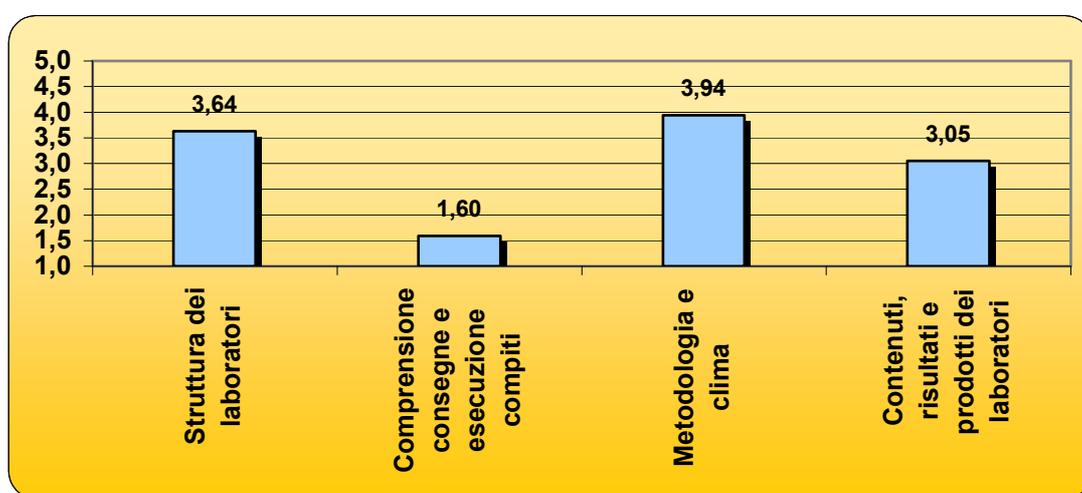
- ✓ Struttura dei laboratori
- ✓ Comprensione consegne ed esecuzione compiti
- ✓ Metodologia e clima
- ✓ Contenuti ed esito

Il questionario era costituito da 18 domande a risposta chiusa in cui era richiesto di esprimere su una scala likert a 5 livelli (1 per nulla a 5 completamente) il proprio accordo rispetto alla domanda. Vi erano poi 4 domande che prevedevano risposte aperte.

Sono stati restituiti complessivamente 21 questionari su 29 distribuiti.

In linea generale si riscontra un punteggio medio/alto ai diversi items del questionario anche rispetto ai fattori⁴ (fig.10)

Figura 10. punteggi medi nei fattori



Tra i fattori il punteggio più basso, sebbene ancora entro livelli di gradimento medio/buono, si riscontra in quello relativo ai contenuti e ai prodotti del laboratorio.

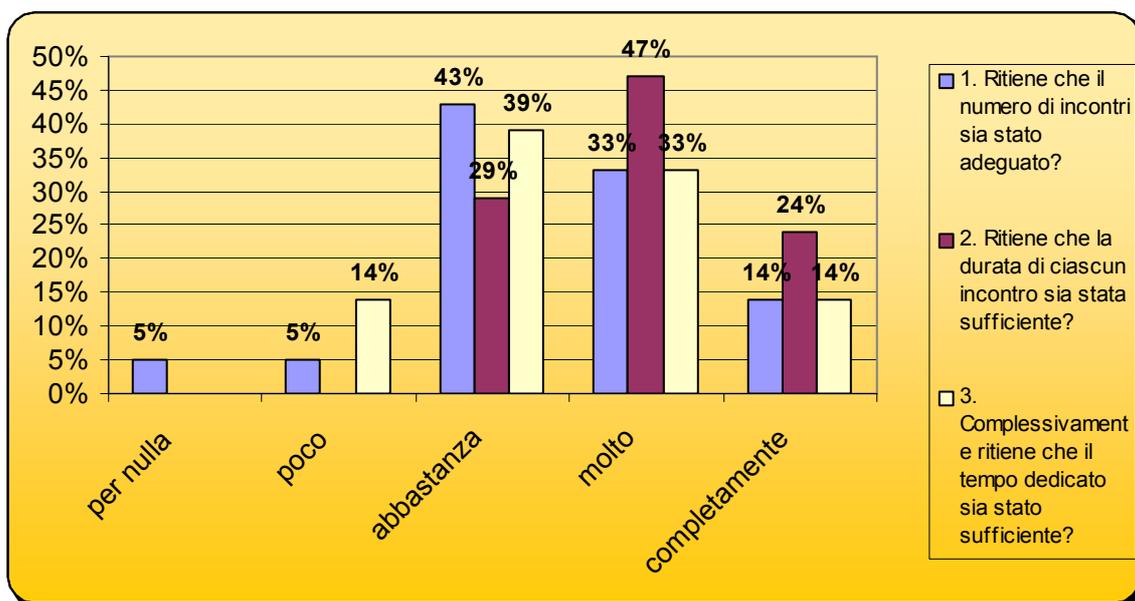
In generale si possono evidenziare alcuni elementi di attenzione: 1) all'item 3 una tendenza a considerare il tempo dedicato al laboratorio insufficiente; 2) punteggi più bassi negli items dedicati agli esiti sia nei termini dell'utilità percepita (dom. 8) sia in rapporto al raggiungimento degli obiettivi previsti (dom.9.a e 9.b.)

⁴ Va evidenziato che nel fattore "comprensione consegne ed esecuzione compiti" i punteggi erano rovesciati:
Dom 4. Ha avuto difficoltà a comprendere le consegne e i compiti indicati?
Dom 5: ha avuto difficoltà ad eseguire i compiti previsti?

Per il resto i punteggi medi agli items evidenziano un livello di accordo abbastanza buono.

Guardando i punteggi ai singoli items rispetto alla struttura del laboratorio sebbene il giudizio sia complessivamente positivo, si evidenzia rispetto al numero di incontri e alla durata complessiva dei laboratori un giudizio più basso che evidenzia comunque un certo limite nei tempi del laboratorio

Figura 11. struttura laboratori



Rispetto alle consegne non si rilevano, in genere, difficoltà nella comprensione dei compiti da eseguire mentre si evidenzia in alcuni casi una maggior difficoltà nell'esecuzione dei compiti. I commenti raccolti attraverso la risposta aperta associata alla dom.5 – vedi tab. 16-17), sebbene in quantità limitata, hanno evidenziato la difficoltà di alcuni partecipanti a comprendere i compiti da eseguire o nella declinazione degli standard e, per quel che riguarda l'esecuzione dei compiti previsti, la difficoltà di alcuni partecipanti nell'uso dei termini e nella declinazione degli standard

Figura 12. comprensione consegne

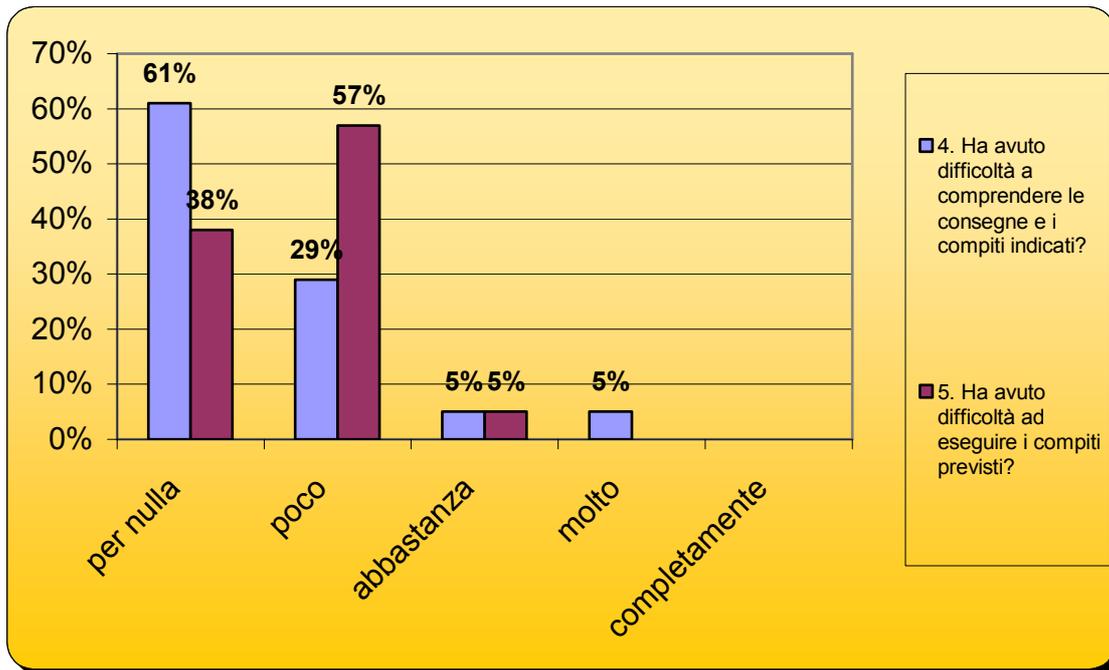


Tabella 6. dom. 4 Se ha avuto difficoltà a comprendere le consegne e i compiti indicati?

Non era chiaro come dovevamo procedere, mancava qualsiasi indicazione sul metodo di lavoro e si è praticamente "navigato a vista".

ho dovuto pensare alla didattica della mia materia in modo diverso e con diverse prospettive

riferire gli standard alle discipline

Tabella 7. dom 5 Se ha avuto difficoltà ad eseguire i compiti, può specificare rispetto a cosa?

a volte è stato difficile trovare i termini esatti per spiegare ciò che si voleva dire

a volte l'uso della terminologia

rispetto ai termini utilizzati

Non sempre chiara la declinazione degli standard

qualche difficoltà a declinare in modo chiaro ed efficace gli standard

gli standard non riguardavano completamente la mia materia che per ora ha un programma ministeriale completamente diverso

In tab. 13 e 14 sono riportate le percentuali di risposta alle domande relative al clima di lavoro nei laboratori. In generale (come del resto emerge anche dalle interviste svolte e dai commenti) si è percepito un clima che ha consentito un confronto costruttivo e libero.

Si evidenziano però alcune risposte negative in particolare rispetto all'accettazione, alla motivazione e alla soddisfazione complessiva

Figura 13. metodologia e clima

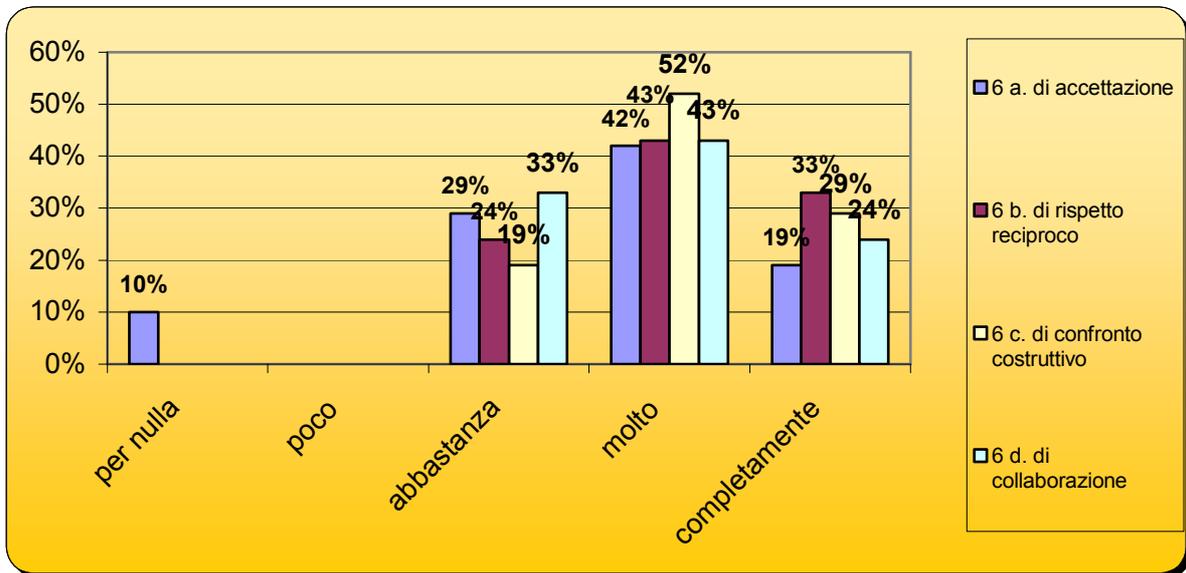
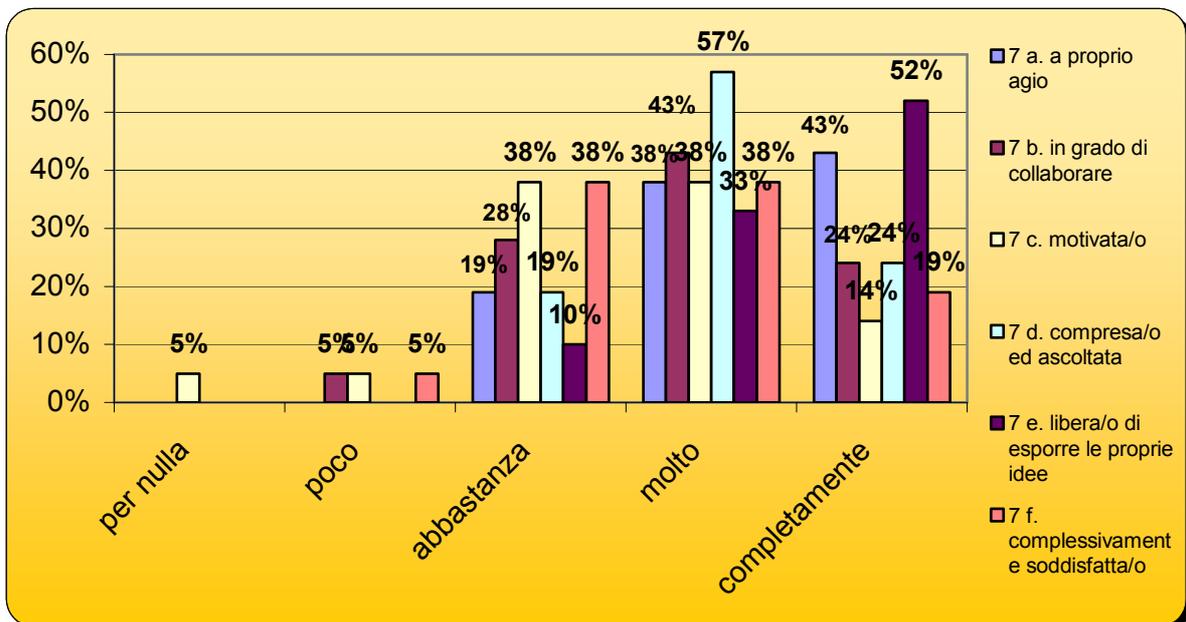


Figura 14. metodologia e clima

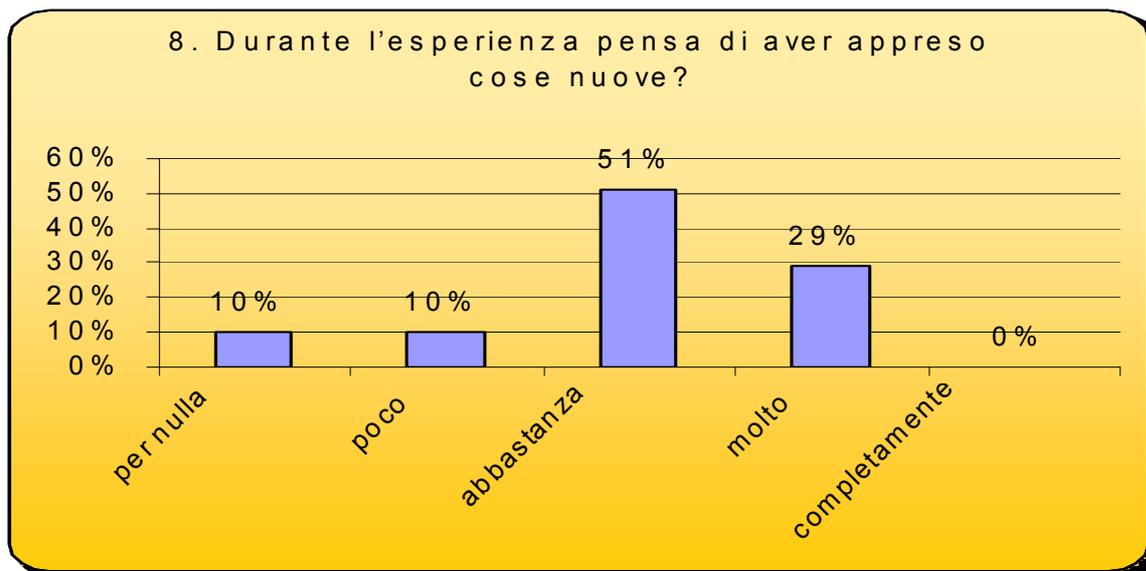


Gli items relativi agli esiti percepiti sono quelli con i punteggi più bassi. In particolare, alla dom. 8 (*durante l'esperienza pensa di aver appreso cose nuove*) il 20% risponde *per nulla* o *poco* e il 51% risponde *abbastanza*. Non molto elevati risultano anche i punteggi relativi alle dom. 9.a (riferire gli standard alla propria esperienza) e dom.9.b (individuare competenze specifiche del proprio indirizzo e

competenze comuni) che riguardano i risultati raggiunti rispetto alla declinazione delle competenze.

Tra gli elementi che sono stati percepiti come di maggior utilità spicca certamente la possibilità che si è data di confronto costruttivo tra i partecipanti, nel dialogo con i colleghi dello stesso grado di scuola ma soprattutto con i colleghi di altro grado.

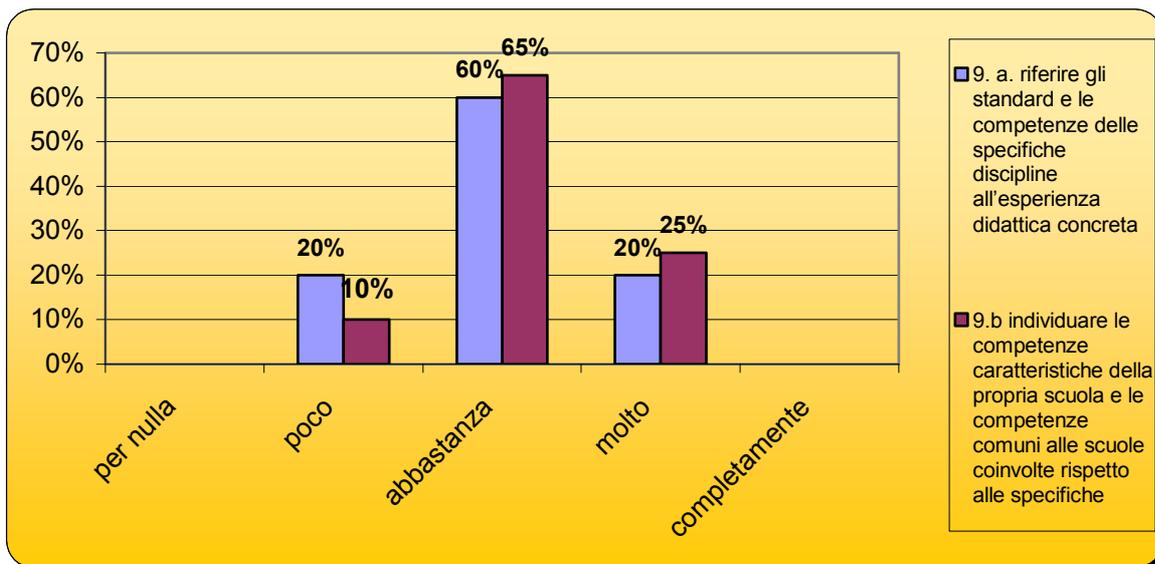
Figura 15. contenuti e risultati – nuovi apprendimenti



8. Quali cose nuove ritiene di aver appreso?

<i>confronto costruttivo con colleghi che affrontano lo stesso grado di scuola</i>
<i>confronto costruttivo con colleghi di altro grado di scuola</i>
Competenze tic in altri ambiti. Profili scolastici
<i>utile raffronto scuola media e individuazione esperienze per definizione competenze base e percorsi trasversali</i>
<i>approfondimento di alcuni temi come l'interculturalità e l'insegnamento trasversale</i>
<i>Inserire alcuni argomenti nella programmazione .</i>
<i>confronto costruttivo con nuovi colleghi di altri gradi di scuola</i>
<i>quanto deriva da un confronto costruttivo con colleghi motivati e preparati è sempre fonte di apprendimento</i>
<i>l'approfondimento degli standard e il brainstorming approfondito su di essi hanno messo a fuoco i temi e le problematiche in maniera precisa e dettagliata (senza tuttavia aver esaurito il dibattito). Gli stili diversi dei partecipanti hanno contribuito a realizzare una panoramica completa delle diverse "anime" della scuola. importante la presenza delle scuole superiori di 1 grado per capire il percorso degli studenti in ingresso nella scuola superiore. sono invece rimasti sullo sfondo i linguaggi settoriali</i>

Figura 16. Contenuti e risultati- risultati del laboratorio



10. Considerando anche che i laboratori prevedono una seconda fase, ha delle osservazioni e/o suggerimenti?

<i>realizzare e produrre materiale effettivamente esemplificativo ed utilizzabile con valutazione in relazione declinazione standard</i>
<i>Sono mancate delle direttive precise su come procedere (sarebbero state necessarie), sinceramente mi è sembrato un laboratorio identico a quello che facemmo per i corsi integrati.</i>
<i>arrivare a progettare esperienze concrete multidisciplinari</i>
<i>progettare esperienze concrete spendibili e condivise in ambito pluridisciplinare coinvolgendo sempre più discipline</i>
<i>calare su un piano di esperienza didattica concreta quanto è stato declinato degli standard, cioè delineare un progetto operativo praticabile a livello multidisciplinare</i>
<i>gruppo inizialmente troppo grosso e formato da persone con competenze variegata. Specie nel primo incontro mi sono sentita decisamente inutile e con l'impressione di perdere tempo. Meglio nel secondo e terzo incontro, divisi in sottogruppi il lavoro è stato decisamente più costruttivo, credo che il modo più appropriato sia quello di lavorare in sottogruppi della stessa materia e poi riunirsi per condividere il lavoro svolto con chi insegna materie associabili e infine con tutto il gruppo.</i>

In conclusione, il principale suggerimento che emerge dai commenti riguarda l'importanza di riportare su un piano concreto e pratico il lavoro dei laboratori. Emergono anche alcuni spunti relativi alla metodologia e alla necessità di lavorare in sottogruppi strutturati sulla base dell'appartenenza disciplinare

IN SINTESI

Il progetto, dopo la fase di attivazione e progettazione (documentata nel primo rapporto) procede nella realizzazione delle attività previste.

Sono stati costituiti i Gruppi di gestione e realizzazione del progetto (comitato di pilotaggio, coordinamento tecnico, gruppi di area dei laboratori);

Sono state realizzate le attività laboratoriali della prima fase;

Sono state definite e concordate le modalità operative per il raccordo con le dimensioni interculturali e di promozione del benessere.

È stata predisposta la struttura del sito web e ha avuto inizio la sua implementazione.

La valutazione degli esiti, in questa fase, per lo più limitata alle reazioni e percezioni dei partecipanti, evidenziano in generale un buon clima di lavoro e rispetto all'utilità, l'importanza dell'opportunità data di confronto a docenti (in particolare tra i diversi livelli di scuola) sulle criticità nella didattica e negli apprendimenti.

Per quel che riguarda i primi e parziali prodotti del laboratorio, viene dagli insegnanti un giudizio positivo soprattutto per il fatto che si è potuto parametrare gli standard e le competenze del documento di partenza con le criticità, necessità e possibilità del "reale" lavoro con i ragazzi;

In prospettiva, viene richiamata dai partecipanti l'importanza di "mantenere" aperto il confronto attivato con i laboratori (anche e in particolare tra i diversi livelli di scuola).

Si ritiene importante anche non sottovalutare, in fase di sperimentazione, l'impianto organizzativo, le possibili difficoltà di implementazione che possono derivare da consigli e gruppi di programmazione ai quali è richiesto un impegno, una competenza di lavoro in staff e di programmazione multidisciplinare non scontata.

Si ritiene, infine, importante riuscire a creare condizioni, di allargamento dei tempi e dei soggetti. Per questo viene richiamata l'attenzione sui limiti temporali rispetto ai quali si ritiene fondamentale un allungamento; il monitoraggio costante delle attività di sperimentazione, svolta in modo comparato tra le diverse scuole coinvolte; le modalità di diffusione e trasferibilità dei risultati e delle proposte elaborate.